

Lifting 3D e biolifting, per un viso sempre OK

Tutti i segreti per avere un viso sempre giovane e mantenere un aspetto sano ed attraente. *Di* **Alba Mariotti**

Sempre più donne e uomini si rivolgono al chirurgo plastico, chi per migliorare un inestetismo male accettato, chi per rallentare il trascorrere del tempo e mantenere un aspetto giovanile il più a lungo possibile. Ne parliamo con il **dr. Alberto Armellini**, specialista in Chirurgia Plastica, Estetica e Ricostruttiva, diplomato alla Scuola Internazionale Medicina Estetica e diventato esperto di bellezza al sole di Malibù, in California. Il chirurgo romano infatti, trascorre più di due mesi l'anno a Los Angeles presso il Plastic Surgery Institute of Southern California diretto dal Prof. Edward Terino, pioniere di molte tecniche operatorie e da anni chirurgo dei divi di Hollywood.

Che novità ci svela dopo il suo ritorno da Los Angeles?

Sono stato circa un mese in California per motivi di lavoro, dedicandomi totalmente alla chirurgia del viso, che mi affascina sempre più grazie agli insegnamenti del mio maestro, il Prof. Edward Terino. Il mio scopo è di

intervenire su un viso correggendo gli inestetismi senza modificare la personalità e le caratteristiche peculiari che lo rendono unico ed originale. La parte più importante della visita è lo studio del viso, la valutazione delle armonie, delle proporzioni che c'erano e che non ci sono più.

Devo comprendere totalmente i meccanismi di invecchiamento del viso che ho davanti, individuare quale parte è ceduta o cederà ed intervenire su quella. Sono convinto del fatto che la vecchiaia non è rappresentata dalle rughe, ma dall'espressione del viso; quando i lineamenti cadono fanno del volto una maschera triste, stanca e grigia. La tecnica da me utilizzata è particolarmente "dolce" perché è imperdonabile e di cattivo gusto fare un viso statico e "tirato".

Quando è giusto intervenire chirurgicamente su un viso?

Quando il paziente si specchia, non si piace ed avverte la necessità di fare qualcosa. Ma tutto ciò deve coincidere con la valutazione dello specialista che dopo una scrupolosa analisi, programma

l'intervento nei minimi particolari. È importantissimo parlare a lungo con l'interessato ed incontrarlo più volte, sia per capire a fondo le sue esigenze che per spiegare il programma chirurgico.

Il viso è costituito da 4 strutture: lo scheletro, i muscoli, il tessuto sottocutaneo, la cute. Studiare un volto significa studiare tutte e quattro queste variabili; solo così si effettua una chirurgia moderna che io ho chiamato "chirurgia del viso in 3 D", cioè in tre dimensioni.

Ci spieghi meglio cos'è la chirurgia del viso in 3 D.

L'estetica facciale è lo studio della bellezza del viso, che dipende dall'armonia e dall'equilibrio di sub-unità anatomiche tridimensionali ed adiacenti che creano un aspetto universalmente piacevole alla vista. Questi sub-unità, dette elementi, hanno un volume ed una massa e rappresentano i 4 promontori del viso: il naso, gli zigomi, l'angolo mandibolare, il mento.

A questi si aggiunge la consistenza ed il volume dei tessuti molli (muscoli e tessuto adiposo) che

rappresentano l'imbottitura sulla quale si distende e si distribuisce la cute. La chirurgia del viso in 3 D, analizza tutte queste variabili ed agisce laddove è necessaria una integrazione. È chiaro che un viso rotondo necessita di un intervento diverso rispetto ad un viso scarno ed allungato; questa chirurgia consente di personalizzare l'intervento in relazione alle diverse esigenze.

In cosa consiste e come si effettua il "lifting tridimensionale"?

Il lifting tradizionale consiste solo ed esclusivamente nello scollamento della cute dal piano muscolare, plicatura dei muscoli e riadattamento della cute, trascurando l'aspetto secondo me più importante: la terza dimensione, la profondità. Il nostro viso non è un foglio liscio e piano, ma una struttura complessa costituita da forma e da volume. Il lifting tridimensionale associa alla tecnica tradizionale una meticolosa attenzione al rapporto tra zigomi, naso, mento, angolo della mandibola; agendo laddove è necessario mediante impianti protesici, liporistrutturazione e/o rinoplastica al fine di amonizzare al meglio il viso. Nella pittura tanti anni fa si passò dalla bidimensionale alla tridimensionale, sviluppando il concetto di prospettiva. La stessa cosa sta accadendo in chirurgia plastica, disciplina che sempre più somiglia all'arte della scultura. Il mio obiettivo è armonizzare un viso rendendolo il più naturale possibile e il più simile possibile a come era.

Oltre al bisturi, cosa è possibile fare per migliorare l'aspetto di un volto?

Tantissime cose. La prima in assoluto è la valutazione dello stato di salute della nostra pelle, che si effettua in modo semplice e non invasivo mediante il check-up cutaneo. Questo esame ci valuta l'idratazione dello strato corneo, la con-

centrazione di sebo ed il Ph della nostra cute e ci consente di instaurare un protocollo terapeutico personalizzato, che può andare dal semplice peeling, al biolifting, ai fillers fino alla tossina botulinica e quant'altro.

Che cosa intende per Biolifting?

La nostra pelle è costituita da collagene, elastina ed acido ialuronico. Un bambino quando nasce ha un'elevata concentrazione di questi elementi che si perdono con il trascorrere del tempo. Curare la nostra cute, vuol dire fare in modo che queste sostanze siano sempre presenti in quantità adeguate e costanti. Non dobbiamo mai dimenticare che la cute è l'organo più esteso ed il "vestito" più prezioso che abbiamo, per questo non lo dobbiamo maltrattare ma lo dobbiamo curare fin da quando siamo giovani.

Il Biolifting è una metodica infiltrativa, indolore che si effettua utilizzando aghi molto sottili e consente una presentabilità immediata.

Si iniettano direttamente nel derma aminoacidi, vitamine, acido ialuronico, DMAE (compatta i tessuti), acido poli-lattico (precursore del collagene) ed altre sostanze antiossidanti. Il trattamento si effettua una volta al mese, e già dalle prime sedute il viso appare meno stanco, più luminoso, più compatto.

È vero che oggi ci sono tanti tipi diversi di peeling, che consentono di ottenere ottimi risultati in termini di qualità di pelle?

Absolutamente sì. Io utilizzo diversi tipi di peeling a seconda del tipo di pelle e del problema che si vuole risolvere. Molto richiesto è il trattamento delle macchie cutanee, che io affronto con ottimi risultati con il Blu Peel. Questo peeling a base di TCA (acido tricloroacetico), dona in 7 giorni una meravigliosa luminosità alla cute risolvendo

il problema macchie. Questo trattamento molto diffuso in California, lo sto utilizzando con grande soddisfazione mia e delle mie pazienti.

Altra sostanza molto utilizzata è l'acido mandelico che consente di migliorare il colorito e la luminosità delle pelle garantendo una presentabilità immediata. Ai trattamenti ambulatoriali si associano terapie domiciliari personalizzate al fine di ottimizzare i risultati.

Cosa la "disturba" di più di un volto?

La trascuratezza e le esagerazioni. Oggi grazie alla chirurgia estetica, alla medicina estetica, al make up, alle acconciature dei capelli, alla cosmesi, alle palestre, alla moda ecc. ecc., è più facile essere e mantenersi di aspetto gradevole.

Detesto quei visi chirurgici, gonfi, finti ed inespressivi che fanno somigliare una donna ad una maschera di cartapesta tipica del carnevale di Viareggio.

Adoro quelle signore non più giovani, con visi accarezzati dal tempo che emanano fascino, cura della propria persona, profumo e tanta voglia di vivere e soprattutto di vivere bene con se stesse.

La vita media si è allungata e con essa la gioventù, non la vecchiaia. Sempre più spesso si incontrano settantenni ancora bellissime che hanno tante cose da dire ma soprattutto tante cose da fare.

Cosa le piace di più della sua professione?

Essere di aiuto a chi ha bisogno. La chirurgia plastica oltre che dell'estetica si occupa di patologie neoplastiche, malformative, di ustioni. È una specialità importante con un ampio raggio di azione, che richiede grande preparazione e continuo aggiornamento. La chirurgia plastica ed estetica unisce la scienza alla fantasia, al senso del bello; questo è sicuramente l'aspetto più affascinante.